

Le conseguenze del lavoro

Guai a chi tocca Jack La Mosca

Questa è la strana storia di un romanzo che si chiama *Jackfly* – un giallo finanziario ambientato a Milano, la cui lettura provoca come primo impulso quello di ritirare immediatamente tutti i propri risparmi e di nascondersi nello sciacquone del water – e del suo autore Nicola Scambia, un omeone dai modi gentili e con una faccia da ragazzino buono buono, al quale qualora steste facendo il casting per il film *Cuore* assegnereste subito la parte del remissivo Garro-ne. Sbagliando, e di grosso.

Nicola Scambia, 42 anni, calabrese di Reggio, promotore finanziario, non è uno di quelli che sono cresciuti con un romanzo nel cassetto e il sogno di fare lo scrittore. Prima di *Jackfly* (la cui copertina ha un tocco decisamente orrorifico, con la sua grossa mosca pelosa su sfondo rossastro), la sua produzione letteraria si era limitata a brevi storielle inventate per le sue nipotine: rielaborazioni legal-thriller di fiabe classiche, per esempio Cenerentola che invece di sposarsi muore, oppure si sposa, poi divorzia e si frega il castello. «Cose mai più lunghe di cinque pagine», precisa Scambia.

Un malcapitato atipico. La folgorazione è arrivata nel 2002, quando è partita una causa di lavoro, una battaglia all'ultimo sangue tra il nostro e la Banca Euromobiliare, che per nove anni lo aveva avuto tra i suoi dipendenti, a Milano. Uno scenario comune, in un mondo di pescecani molto abili nel trovare il cavillo legale con cui tentare di liberarsi degli uomini diventati «di troppo», ritenuti inutili, o troppo costosi, o semplicemente antipatici. Questi casi seguono un canovaccio classico: i capi premono e opprimono, i colleghi si defilano o tradiscono, il malcapitato di turno si deprime e si licenzia o si lascia licenziare, confidando solo nella bravura di un avvocato per salvare il salvabile.

Nicola Scambia però non è un malcapitato classico. Non si deprime, ma contrattacca, esibendo un vasto repertorio di armi non convenzionali che probabilmente ora sta facendo male-dire ai vertici di Banca Euromobiliare il momento in cui hanno deciso di far fuori il promo-

Una banca milanese fa fuori un promotore finanziario.

Lui scrive un thriller ambientato nella city e la banca s'offende

DI MARINA MORPURGO

tori finanziari. Il momento in cui Nicola Scambia resta a casa è il febbraio 2002. Due mesi di disoccupazione, prima di trovare un altro posto (dove per fortuna sua e dei suoi nuovi capi si trova benissimo). Ma nel frattempo non bisogna immaginarselo in pigiama con la barba non fatta, che si aggira mogio con una lattina di birra in mano (come nei film americani). No: Scambia medita la sua rivincita, e la sua rivincita è un romanzo in cui c'è un protagonista, Giacomo La Mosca detto Jack (che fa il promotore finanziario e un po' assomiglia all'autore), che finisce – vittima innocente – in una trappola legale tessuta dagli orridi vertici di una truffaldina banca milanese, la Nattan Bank: con impiegati che si suicidano e altri che rischiano di morire, bond spazzatura e capitali che viaggiano verso la Svizzera. Fin qui, siamo ancora nella relativa normalità: la scrittura come catarsi.

Ma Scambia non si accontenta della catarsi: quel thriller non deve essere un innocuo sfo-go, ma aprire gli occhi degli ingenui. Deve essere pubblicato, deve proiettare un'ombra cupa di vergogna su quelle eleganti vie del centro di Milano in cui si consumano aperitivi e nefandezze lavorativo-finanziarie.

Un tocco di sangue. Con questa idea in testa, nel novembre del 2002 si iscrive a un corso di scrittura creativa, il che è abbastanza singolare, visto che il libro è già scritto. Due sere alla settimana Nicola Scambia esce dal nuovo ufficio e si sciroppa due ore di lezione, per quattro mesi. Perché? Perché vuol capire i meccanismi che portano un manoscritto fino alla pubblicazione. Al corso gli dicono che il suo libro così come è non è pubblicabile: troppa poca violenza, la trama non ha thrill a sufficienza. Questa piccola prima doccia fredda non lo scoraggia minimamente. Fa un po' di violenza innanzitutto su se stesso (da vero gentiluomo meridionale, gli pare che il ricorso al sangue sia cosa di cui vergognarsi, infatti aveva optato elegantemente per l'intrigo legale, alla Grisham), modifica, aggiunge. E come spesso capita ai neofiti, sbaglia per eccesso di zelo: al suo Jack La Mosca – placido orsone un po'

JACKFLY

sovrappeso – fa imbracciare un bazooka. La Natan Bank salta per aria. I traditori vengono puniti con una bomba indossata da un extracomunitario martire suicida. Al corso di scrittura creativa gli fanno notare che adesso è un po' troppo, e che ci sono incongruenze narrative. Lui, diligente e determinato, riscrive. La macchina da guerra sta per partire.

Manca l'amore, ma si rimedia. Il manoscritto viene mandato alle case editrici, una via l'altra. Scambia identifica con indagini preliminari chi siano i destinatari giusti, chiede risposte veloci: interessa o non interessa? Incredibilmente, queste risposte veloci le ottiene.

Baldini & Castoldi rifiuta: manca la storia d'amore. E Scambia, implacabile, ficca nel racconto una bella fidanzata, un'avvocatessa che assume anche un ruolo decisivo nelle indagini private di Jack. Piemme gli dice che il lavoro interessante, ma il calendario delle uscite è pieno. Tra un'attesa e l'altra non bisogna pensare che Scambia resti inattivo. Già proiettato nel futuro, si iscrive non a uno, ma a ben tre corsi di sceneggiatura, pregustando il momento – che, se lo sente, verrà – in cui *Jackfly* diventerà un film.

Intanto nasce il sito, www.jackfly.net, che annuncia l'esistenza del romanzo, e concede alcune anticipazioni. Il futuro autore pubblicato non bada a spese («Non ho famiglia da mantenere e guadagno più di quel che mi serve per vivere», si schermisce ora): fa persino costruire un videogame per giocare online. E poi ci sono la posta di Jack, la sezione «ditelo a Jack» («Hai subito un'ingiustizia da una banca? Racconta la tua storia»), l'invito ad arruolarsi nella Jackfly Force, ecc. ecc.

Ed è qui che, per la prima volta, lo scomiglio comincia a serpeggiare nelle stanze di Euromobiliare.

A scatenare le ire della banca è una delle trovate grafico-letterarie dell'incontenibile Scambia, che sul sito presenta una serie di carte da gioco dietro le quali si celano i principali protagoni-





Molti gadget.

Per promuovere il suo romanzo Nicola Scambia non ha esitato a escogitare trovate di ogni genere. Qui sopra, uno degli adesivi promozionali. Qui sotto, portachiavi.



sti del romanzo. Il re di picche è Marco Mancini, amministratore delegato della Nattan Bank.

Il fante di picche è Oliviero Sturli, avvocato della banca medesima. Sul sito sono presentati con brevisimi e incisivi cenni («Particolarità: opportunista», «Vita sessuale: molto intensa» «Cosa intende per etica in finanza il personaggio: tra i due litiganti il terzo gode»),

che anticipano quale sarà il loro ruolo nel thriller, ovvero quello degli emeritissimi figli di buona donna contro i quali lotterà vittoriosamente Jack, a rischio della vita.

Il problema è che il vero amministratore delegato della vera Euromobiliare e il vero avvocato di fiducia pensano di riconoscersi nei due loschi e odiosi individui, e si ritengono diffamati. E qui accade un fatto curioso: non sono i due personaggi a rivolgersi direttamente alla magistratura. È la banca come entità metafisica a sentirsi offesa, e l'affare diventa un affare di Stato. Nell'ottobre del 2004 il Consiglio di amministrazione si riunisce e approva all'unanimità l'iniziativa di denunciare Nicola Scambia.

La querela. Ecco alcuni stralci della querela, firmata dal presidente Matteo Mattei Gentili (e inviata per conoscenza addirittura alla Consob): «... alla recente consultazione, il sito appalesava il riferimento a un evento indicato come prossimo e futuro, denominato "Jack Day, il giorno della resa dei conti" nel corso del quale sarebbe stato reso pubblico il nome della banca, dei componenti del Consiglio di amministrazione e l'identikit del "collega che mi ha venduto testimoniando il falso"... in particolare, sulle pagine del sito erano messe alla berlina, quali protagonisti del romanzo, le figure dell'Amministratore delegato e del legale della banca (mai indicati *nominatim*, ma agevolmente identificabili per gli addetti del settore). Ai due soggetti erano attribuite – come il più famoso mazzo di carte dei notabili del regime iracheno – una carta e una scheda recante tratti caratteriali verosimili, insieme ad altri palesemente diffamatori (quali ad esempio l'inclinazione al gioco d'azzardo o la dimestichezza con sostanze stupefacenti...». La Banca Euromobiliare

si ritiene anche minacciata dalla presenza di una graziosa fanciulla con veletta e cappellino, che sulla home page impugna un pistolone.

Questa vicenda giudiziaria si trascina per mesi, finché nell'aprile 2006 il gip archivia il tutto: se il dirigente e il legale si riconoscono nei due cattivi è un problema loro personale, e non della magistratura.

Intanto il romanzo ha proseguito la sua marcia implacabile. Mondadori si dichiara interessata: la violenza c'è, l'amore c'è, la trama funziona. Manca solo il tradimento in grande stile, dicono. Scambia aggiunge anche quello, con l'aiuto di uno scrittore professionista. E finalmente arriva il responso: *Jackfly* verrà pubblicato nei Gialli Mondadori. L'autore però riflette: se esce nei Gialli Mondadori, dopo 15 giorni non lo si troverà più in giro, e Giacomo La Mosca e la sua coraggiosa battaglia contro la Nattan Bank rischiano di finire presto nel dimenticatoio. Un amico gli consiglia allora di rivolgersi a una piccola casa editrice di Forlì, Foschi. Lui spedisce, usando l'ormai consolidata tecnica-martello pneumatico: «Se siete interessati dovete darmi una risposta entro una settimana, altrimenti mi rivolgo a un altro editore». La tecnica si rivela ancora una volta efficacissima. *Jackfly* vede la luce nel maggio 2005, 329 pagine piene di colpi di scena e sordidezze da *city*. In apertura una citazione shakespiriana, sinistramente appropriata: «Temete l'ira dei mansueti».

Un camion per festeggiare. Per festeggiare, Nicola Scambia non bada a spese. Noleggia un camion con un tabellone di sei metri per otto che riproduce la copertina. Il camion circola per una settimana nella zona degli uffici tra Cordusio e Repubblica – in pieno centro – con ripetuti passaggi davanti al portone e alle finestre della sede di Euromobiliare che guarda caso si trova proprio lungo il percorso. Fa anche stampare una quantità mostruosa di adesivi che ora si vedono appiccicati un po' ovunque (specie nei dintorni di Euromobiliare, con la quale è tuttora aperta la causa di lavoro), e poi portachiavi, calendari...

La tiratura è modesta, e va via tutta con facilità, grazie all'accanito battage pubblicitario. Ma naturalmente il promotore finanziario non si ferma: è ora di pensare al film. Manda trenta lettere raccomandate ad altrettanti produttori. Non gli risponde nessuno. Nicola Scambia non è tipo da fermarsi per queste bazzecole. Prenota un volo per New York e qui tanto fa che riesce ad attivare un contatto che si rivela fruttifero. Sul sito intanto c'è già l'invito per il casting, aperto ai megadivi hollywoodiani ma anche ad amici e parenti e perfetti sconosciuti: «Titolo preferenziale lavorare nella redazione di un giornale, in banche, assicurazioni e SIM», si precisa (avvertiamo le redattrici o croniste eventualmente interessate che la giornalista Alessandra è una zoccolona scosciata però coraggiosa e col cuore d'oro, quindi ci vuole il *phisque du role*).

Non resta che attendere. Vedremo il film di *Jackfly*? Si accettano scommesse. ●